

Gli americani disapprovano gli attacchi statunitensi contro l'Iran. Ecco i sondaggi

2025-06-25 11:42:07 di Forbes.it

URL:<https://redazione.forbes.it/2025/06/25/gli-americani-disapprovano-gli-attacchi-statunitensi-contro-liran-ecco-i-sondaggi/>

Gli attacchi aerei statunitensi contro le strutture nucleari iraniane nel fine settimana hanno suscitato disaccordo. Questo quanto affermano tre nuovi sondaggi che hanno rilevato che le reazioni sono divise lungo le linee di partito. Mentre l'azione militare ha diviso anche la base elettorale del presidente Donald Trump.

Fatti chiave

- La maggioranza, il 56%, dei 1.030 adulti statunitensi [intervistati](#) dalla Cnn/Ssrs, disapprova in qualche modo o fortemente l'azione militare degli Stati Uniti in Iran. Il 44% approva in qualche modo o fortemente (il sondaggio ha un margine di errore di 3,5 punti).
- Una pluralità di intervistati ha anche dichiarato di ritenere che l'azione militare renderà l'Iran una minaccia maggiore per gli Stati Uniti e che gli **Stati Uniti non hanno fatto abbastanza sforzi diplomatici con l'Iran prima degli attacchi.**
- In un sondaggio YouGov su 8.339 adulti condotto dal 23 al 24 giugno (margine di errore 1,4), il 48% ha dichiarato di disapprovare in qualche modo o fortemente gli attacchi, mentre il 38% approva in qualche modo o fortemente.
- Un sondaggio Reuters/Ipsos condotto dal 21 al 23 giugno su 1.139 adulti statunitensi ha rilevato che il 45% non è favorevole agli attacchi aerei e il 36% lo è, mentre il 19% ha dichiarato di non essere sicuro o di non aver risposto (il sondaggio ha un margine di errore di 3 punti).
- In tutti e tre i sondaggi, il sentimento è stato diviso lungo le linee di partito. L'82% dei repubblicani approvavano gli attacchi. L'88% dei democratici li disapprovavano. Il 75% dei repubblicani approvavano il sondaggio di YouGov e il 74% dei democratici che lo disapprovavano, mentre il sondaggio Reuters/Ipsos ha rilevato che il 69% dei repubblicani sostiene gli attacchi aerei e il 74% dei democratici no.

I fedelissimi di Trump

Alcuni fedelissimi di Trump che hanno parlato in modo critico degli attacchi prima che avvenissero, da allora si sono ampiamente allineati. Il **podcaster di destra Charlie Kirk**, che la settimana scorsa ha detto al suo pubblico che il 99% delle e-mail che ha ricevuto sulla possibilità di una campagna militare sono contrarie, ha chiesto che Trump riceva il Premio Nobel per la Pace. **Steve Bannon**, alleato di lunga data di Trump, ha inizialmente applaudito l'esercito americano per la "precisione, la logistica, il coraggio, il valore, l'audacia" dell'attacco, ma lunedì ha parlato contro un cambio di regime iraniano dopo che Trump ha ventilato la possibilità (Trump ha poi invertito la rotta su un cambio di regime e martedì ha detto di essere contrario). Il portabandiera del Maga, **Marjorie Taylor Greene**, R-Ga, nel frattempo, ha rotto con Trump in merito agli scioperi, accusandolo di un "completo abboccamento e scambio", in un post su X, scrivendo che "contrariamente a quanto pensano e protestano i boomers democratici sottoposti a lavaggio del cervello, Trump non è un re, il Maga non è una setta, e io posso e devo avere la mia opinione".

Principali informazioni di base

I combattimenti tra Iran e Israele sono sembrati in qualche modo placarsi martedì, dopo che le due parti hanno concordato un [cessate il fuoco nella notte](#). Nel frattempo, Trump ha anche indicato che gli Stati Uniti non cercheranno di intensificare l'azione militare dopo che l'Iran ha lanciato dei contrattacchi lunedì contro una base militare statunitense in Qatar. Trump ha ringraziato l'Iran per aver avvisato in anticipo dell'attacco e ha chiesto la pace nella regione.